

SUBSCRIPTION RATES:

One Year \$2.00
Six Months \$1.00
A Single Copy 5c.

Abbonamento sostenitore secondo le forze economiche e la coscienza sociale dei sottoscritti.

VOLUME IV. — No. 11

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619

Saturday, March 12th, 1921

561

PER CONQUIDERE IL CAPITALISMO DOBBIAMO PRIMA CONQUISTARE IL PROLETARIATO

Date Salienti nella Vita di E. Debs

- 1855 — Eugenio Victor Debs nasce in Terra Haute, Ind.
1870 — Acquista la licenza con lode alla scuola (il 5 Novembre) dal vecchio seminario di Terra Haute. Comincia a lavorare nella officina della Indianapolis Railroad Co. viene promosso fuochista.
1874 — E' contabile in un negozio di Terra Haute della ditta Hulman & Cox.
1878 — S'iscrive all'unione dei fuochisti di locomotiva. Organizza l'unione dei Frenatori, assiste nella formazione dell'associazione dei deviatori. E' direttore della rivista "The Fireman's Magazine".
1879 — Viene eletto segretario Comunale.
1880 — Nominato gran segretario della "Fireman's Magazine" (Luglio).
1893 — E' direttore e amministratore della "Fireman's Magazine".
1894 — Organizza il grande sciopero ferroviario generale (Aprile 16) viene arrestato e condannato a 6 mesi nel carcere di Woodstock, Illinois.
1895 — Si dichiara favorevole alla repubblica Sociale.
1896 — Da democratico sostiene la candidatura di Bryan.
1897 — Annunzia pubblicamente la sua conversione al socialismo.
1898 — Organizza il Partito Democratico Sociale.
1900 — E' candidato socialista a presidente degli Stati Uniti. Raccoglie 87.814 voti.
1904 — Per la seconda volta candidato a presidente, raccoglie 402.321 voti.
1905 — E' fra gli organizzatori dell'I. W. W.
1908 — Candidato a presidente nella scheda del Socialist Party; raccoglie 421.000 voti.
1912 — Per la quarta volta candidato socialista a presidente, ottiene 900.000 voti.
1916 — Candidato a deputato al parlamento nel 5 Collegio dello Stato Indiana.
1918 — Accusato, processato e condannato a 10 anni di prigione per violazione della legge speciale di guerra chiamata "Espionage Act".
1919 — Avendo la corte suprema confermata la sentenza della corte di Ireland, il 13 Aprile entra nel penitenziario di Moundsville, West Virginia come prigioniero federale.
June 14 — Trafugato dal penitenziario di Moundsville a quello di Atlanta, Georgia per ragioni misteriose.
1920 — Nell'Aprile dalla prigione, s'appella a tutte le frazioni socialiste per il fronte unico.
Maggio 13 — Il Congresso nazionale straordinario del Socialist Party, a New York per acclamazione lo sceglie a candidato a presidente per le prossime elezioni generali.
Maggio 29 — Al penitenziario di Atlanta, Ga. riceve una commissione del Socialist Party che gli conferisce la nomina a candidato a presidente; accetta la nomina e dichiara di voler essere più rivoluzionario che mai, in favore della rivoluzione russa, contrario alle esagerazioni estremiste, contrario a certo politicantismo esistente nel Socialist Party.
Agosto 1. — Dalla prigione dichiara che non ne escirà in caso d'amnistia se non prima il governo non avrà amnistiati tutti i prigionieri politici. O tutti dentro, o tutti liberi.

VOGLIAMO FUORI TUTTI I PRIGIONIERI POLITICI

In questi giorni il Socialist Party sta intensificando la campagna a favore dei prigionieri politici, col definitivo sforzo di strappare dalla galera tanti compagni nostri che furono colpevoli solo di propaganda sovversiva a favore dell'esercito operaio.

Anche noi italiani dobbiamo far la parte nostra e una piccola cosa chi è cittadino americano la può fare subito. Tagliate la protesta qui sotto stampata firmatela, mettetela in una busta e spedite alla presidente W. G. Harding President of the United States Washington, D. C.

TO MR. W. G. HARDING, PRESIDENT OF THE U. S.

I, the undersigned citizen of the United States, believing in religious and political freedom, am opposed to the continued imprisonment of a large number of persons convicted for alleged violations of the Espionage Act, whose convictions were based upon the expression of their political opinions.

I believe that the conviction and continued imprisonment of such citizens is destructive of political freedom and a menace to our liberties. As American citizen, inspired by the desire to safeguard and perpetuate the freedom of speech and press guaranteed by the Constitution of the United States; I earnestly urge the enactment of such legislation as will effect the immediate release of all persons, charged or convicted under wartime legislation, whose alleged guilt consisted of writing or speaking in defense or explanation of their political religious or industrial beliefs.

I further insist that the release of such persons should be UNCONDITIONAL and with full restoration of all rights of citizenship.

Signed

Address

CAMBIANO I MUSICANTI

E la musica è sempre la stessa! Harding alla presidenza di questa repubblica significa, nel minor numero di parole possibile, che la classe capitalista d'America può dormire i suoi sonni tranquilli e sicuri ancora per altri quattro anni. Questa classe numericamente esile, ma accorta, audace e senza scrupoli, la quale possiede, mercè la supinità del popolo, le miniere, le ferrovie, le terre, le industrie, la moneta corrente e la ricchezza immobiliare, è messa alla supremazia carica della nazione un uomo di scarsa intelligenza, di nessuna cultura, ma di provata fedeltà alla sua causa.

Harding è il caporale anziano che, caschi il mondo, eseguirà gli ordini infallantemente, meccanicamente.

Tutta la sua vita sta a garantire la sua devozione ai formidabili interessi che muovono le ruote di questa nazione. Cominciò la sua carriera politica come direttore di un piccolo giornale di provincia e finì presidente della repubblica appunto per questo suo infesso servilismo verso i magnati della finanza americana. All'infuori di questa sua qualità, i suoi biograf non possono trovare, nella sua vita, un atto o un detto che indichi una intelligenza appena superiore alla media.

Il programma suo è semplice e chiaro come l'acqua di fonte. Secondo il suo discorso inaugurale tutta la sua politica si fonderà sopra questi due principii:

Primo: Rendere più forte la Nazione.

Per chi capisce il latino questo vuol dire: Aumento dell'esercito e specialmente della marina da guerra — intrigo imperialista nel pacifico e nell'America del Sud — aumento delle tariffe doganali per tener alti i profitti degli industriali americani.

Secondo: Stretta applicazione delle leggi contro le attività sovversive.

Quest'altro latino, significa: prigione per i sovversivi — deportazioni — soppressione della stampa rossa — ingiunzioni medioevali da parte delle Corti di giustizia contro le Unioni Operaie — intervento armato negli scioperi.

Non è questo il programma svolto dal capitalismo di questo paese negli ultimi cinquant'anni? Sì, ma Harding lo metterà in pratica con maggior precisione e con minor rimorso. Le situazioni politiche ed economiche che Harding dovrà affrontare saranno molto più inquietanti e decisive delle situazioni passate e le misure energiche saranno per lui più necessarie.

Nel suo discorso inaugurale egli si propone di compiere anche un'opera di prevenzione. Si propone di prevenire la disoccupazione! Se Harding è capace di questo miracolo, sarà anche capace di trovare la quadratura del cerchio, la pietra filosofale e l'elixir di lunga vita! Un monumento dovrà essergli innalzato in tutte le piazze del mondo ed il suo nome tramandato alle immortali generazioni venturose. Capitalismo e disoccupazione sono due gemelli, attaccati l'uno all'altro per la schiena e dividerli significa farli morire tutti e due.

Possibile che Harding non sappia queste cose? Se non le sa è un ignorante. Se le sa, e nello stesso tempo promette il miracolo, è un mentitore. Ma a che ragionare su ciò. Tutte le sue parole e le sue promesse non sono che polvere negli occhi dell'infelice popolo di questo paese, il quale ama più chi meglio inganna. Il suo gioco è vecchio quanto il capitalismo. La sua bandiera è fame, disoccupazione, martirio per il proletariato.

Il popolo vuol essere ingannato

Tru translation filed with postmaster at Chicago, Ill. on March 11th, 1921 as required by the act of Nov. 6, 1917

Uno dei più grandi papi che la storia rammenti Leone X, un giorno per vedere sino a che punto sarebbe arrivata la semplicità del popolo, attribuì una cosa semplice e naturale, come un gran miracolo.

La folla fanaticamente difatti s'inginocchiò devotamente pregando con fervore. Il papa si rivolse allora in atto disperato ad un cardinale esclamando:

"Il mondo vuole essere ingannato, ebbene finché si può inganniamolo".

Barnum il super'uomo ha espresso il medesimo pensiero quando ha detto che al popolo Americano piace di essere torlupinato.

Il Giudice Landis ha l'occhio di un aquila per i piccoli delinquenti e per coloro che si agitano per cambiare le istituzioni di questo paese.

Egli ha ripetuto a sazietà che i sovversivi dovrebbero essere messi al muro e fucilati.

Una volta il nostro giudice multò di \$29.240.000 la Standard Oil Company. Ma subito si accorse che la sua azione aveva incontrato poco la simpatia del pubblico il quale sapeva che la multa non sarebbe mai stata pagata: dalla grande corporazione.

Landis ben presto smise di perseguire i magnati della finanza per diventare un 100 per cento Americano.

Per lui le grandi opportunità si presentano durante la guerra fra le forze capitaliste dell'Inghilterra e della Germania.

In quella occasione K. M. Landis poté mostrare il suo patriottismo colla crudeltà contro gli I. W. W. i socialisti e comunisti.

"Big Tim" Murphy, uno dei prominenti politici di Chicago, poco tempo addietro fu accusato di aver derubato la posta per un valore di \$100.000. Tim non fu potuto scovare per qualche giorno, ma finalmente venne arrestato. Ebbene costui l'ammiratore e difensore della costituzione Americana il mangia Socialista, dopo di essere stato trattenuto in prigione per una notte ebbe il permesso il giorno dopo, di ritornarsene tranquillamente a casa.

Landis che sempre ha rifiutato la libertà provvisoria ai Socialisti, ha permesso ad un individuo accusato d'un furto di 100.000 dollari la più completa libertà.

E di questi casi, se ne potrebbero citare a migliaia.

La settimana scorsa un giovane impiegato fu accusato di aver sottratto da una banca 96.000 dollari. Egli difatti ammise la truffa dichiarando che fu indotto al triste passo dal magro salario di 90 dollari mensili non bastanti ai suoi bisogni.

Il giudice Landis difatti ha dimostrato tutta la sua clemenza al giovane impiegato riconoscendo in lui una vittima del bisogno. Il giudice Landis non ha mai dimostrata pietà per i lavoratori che ha migliaia e carichi di famiglia dovettero assoggettarsi a paghe spesso inferiori a 90 dollari mensili, anzi ha fatto sempre distribuire condanne feroci contro coloro che cercano di far migliorare le condizioni di questi disgraziati. A centinaia furono condannati i Socialisti e gli I. W. W. Eppure costoro mai rubarono. 90.000 dollari, mai assaltarono i treni postali, mai svaligiarono le banche. Il giudice Landis ha fatto

un discorso vibrato, contro i banchieri i quali non pagano abbastanza i loro impiegati ma mai, mai ha spesa una sola parola in favore dei poveri boscaioli del west, dei miserabili lavoratori sparsi per tutte le galere industriali di questo paese, sempre alle prese colla miseria e col più esoso sfruttamento padronale.

La clemenza dimostrata dal Landis all'impiegato d'ufficio e il suo vibrato discorso contro i banchieri ha riversato sopra il giudice molte critiche da parte degli interessati.

Tutto ciò però non servirà a troncare le amichevoli relazioni esistenti fra i finanziari e il loro beniamino, l'uomo che all'accorrenza sa ben servire gli interessi dei propri padroni, l'uomo che ha data tanta bella prova di patriottismo col mandare 116 I. W. W. nella fosca prigione di Leavenworth.

Ma poi Landis ha tutta l'affezione, tutta la solidarietà dal Chicago Tribune, dal Daily News e da tutti gli altri grandi giornali, i quali all'occorrenza stanno corriere in difesa del loro protetto.

E il popolo degli S. U. ha applaudito freneticamente Landis che ha difeso il giovane appropriatosi di 90 mila dollari, e applaudirà forse pure, quando il giudice "manderà al reclusorio degli uomini colpevoli, non di furto, ma di volere una più giusta e equa società".

Il mondo vuol essere ingannato, disse Leone X, e Mr. Barnum soggiunse: — Al popolo d'America piace di essere torlupinato.

Victor Berger.

Per la ripresa del commercio colla Russia

Coll'assunzione al potere della nuova amministrazione di Harding, il lavoro organizzato d'America ha rinnovate più insistentemente le domande per una pronta ed immediata ripresa di relazioni commerciali colla Russia.

La lega d'America per la ripresa dell'attività commerciali ha spedito il seguente telegramma al Presidente Harding e al Segretario di Stato Hughes:

"La Lega Americana per la ripresa delle relazioni commerciali colla Russia organizzata il 22 Novembre 1920 e composta di 600.000 membri delle unioni di New York, domanda a te e alla tua amministrazione, un' immediata ripresa di commercio colla Russia.

La lega del Lavoro domanda pure che la tua amministrazione adotti d'ora innanzi una nuova politica riguardo alla Russia, per dimostrare a quel popolo tutta la simpatia e la solidarietà dell'America.

Chiedi bensì al governo che inviti una delegazione Russia in America per discutere affari riguardanti il commercio.

Queste domande sono fatte a nome di due milioni e mezzo di lavoratori organizzati, appartenenti a tredici unioni internazionali a tre federazioni del lavoro statale e settanta unioni di ventinove stati, i quali credono fermamente che la ripresa del commercio colla Russia riuscirà ad alleviare il popolo d'America dalla terribile disoccupazione.

AI COMPAGNI ED AI SIMPATIZZANTI

Per propagare il Socialismo la stampa è forse il mezzo più sicuro ed efficace. Un articolo ben scritto, un pensiero bene espresso possono influire grandemente sull'animo del lettore.

Molti individui oggi rimangono indifferenti dinanzi alle nostre idee appunto perchè non ebbero mai l'opportunità di conoscere a fondo i nostri principii e le nostre aspirazioni. Per creare nuovi proseliti è necessaria la propaganda e se non possiamo esprimerci come vorremmo colla parola, possiamo servire la causa mediante la distribuzione dei nostri libri e dei nostri giornali.

L'amministrazione dell'Avanti offrirà settimanalmente copie del giornale a quei compagni e simpatizzanti che ne faranno richiesta e che s'incaricheranno di farne buon uso a scopo di propaganda.

Unire le spese postali per la spedizione.

L'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIARIO COMMENTATO

Il Comitato Esecutivo dell'American Federation of Labor, nella sua riunione tenuta in questi giorni a Washington, ha deciso di far ritirare la grande organizzazione operaia americana dalla Federazione Internazionale delle Unioni Operaie, perchè questa organizzazione internazionale è troppo rivoluzionaria per i fossili antidiluviani che dominano la classe lavoratrice d'America.

La Internazionale del Lavoro a tendenze socialistiche ossia vuole che tutto il frutto del lavoro vada al lavoratore stesso e non ad una classe di padroni parassiti. Questa idea è una cosa così disgustosa e ripugnante per i capi dell'American Federation of Labor da deciderli a non voler più niente a fare coi suoi sostenitori. Per essi il frutto del lavoro deve continuare ad andare a coloro che non lavorano.

E' ormai tempo di cambiar nome a questa American Federation of Labor. Chiamiamola American Federation of Capital.

Per farsi un'idea di quanto sia impotente questa American Federation of Labor sopra il terreno della lotta di classe, basti sapere che in questi ultimi giorni il Comitato Esecutivo di essa fece istanza presso Harding affinché questi sceglieresse un operaio unionista, come Segretario del Dipartimento del Lavoro nel nuovo governo.

Harding prese subito in così buona considerazione l'omaggio proferito, che scelse a Segretario del Dipartimento del Lavoro un certo Davis della Pennsylvania, il quale, molti e molti anni fa, lavorò in una acciaieria ed ora è presidente di una banca, con quanta simpatia per gli interessi dei lavoratori lo si può immaginare!

L'American Federation of Labor conta più di tre milioni di organizzati. Se i suoi dirigenti volessero per davvero fare gli interessi del proletariato nel campo politico, non avrebbero bisogno di andare a mendicare un posto nel governo. Lo potrebbero imporre o conquistare con una diretta lotta politica, sul terreno della lotta di classe. E non solo il Dipartimento del Lavoro potrebbe avere, ma tutti i dipartimenti e tutte le cariche, dal presidente in giù.

Ora la sola speranza di salvezza per la Germania è l'instaurazione del regime socialista. Le condizioni imposte dagli alleati equivalgono ad una vera espropriazione di tutta la nazione. La stessa classe borghese tedesca troverà nell'instaurazione del socialismo una soluzione più dignitosa e più utile. Essa dirà: Se dobbiamo dare agli alleati, tutto il prodotto del lavoro dei nostri operai, è molto meglio che questo prodotto lo lasciamo ai nostri operai stessi.

E se la Germania veramente proclamasse il socialismo non dovrebbe temere più nulla dagli alleati, perchè il proletariato di Francia, d'Inghilterra e d'Italia non solo si rifiuterebbe di marciare contro gli eserciti socialisti tedeschi, ma ne avrebbe grande spinta e grande aiuto a far la stessa rivoluzione nei suoi rispettivi paesi.

Harding si è già distinto da tutti gli altri presidenti passati per la sua meticolosità nel premiare con posti governativi tutti coloro che lo anno aiutato nelle elezioni. Tra gli altri a presce il suo medico di famiglia, il Dr. Charles W. Sawyer della piccola cittadina di Marion, O. e te l'ha fatto niente meno che generale medico dell'esercito americano; col salario di sei mila dollari all'anno e coll'incarico di essere il suo medico personale alla Casa Bianca! Capper, saltar al grado di generale medico in un giorno è cosa che, ad un misero mortale, può capitare solo in America e sotto il regime di Harding!

Wilson in ciò era assai più moderato. Egli, per esempio, grato ad House dell'aiuto datogli da costui nella sua prima elezione, una bella mattina gli mandò a casa una spada, una montura, e una nomina a colonnello dell'esercito americano e così il mondo ebbe il "Colonnello House" senza che questi mai si disturbasse ad indossare la divisa ed a cingere la dadiandana.

Ma Harding, naturalmente, è dappiù di Wilson. Egli fa generali per ogni cosa.

Un discorso di Maurer

"La situazione creata dalla disoccupazione non è soltanto grave, ma seria.

Milioni di uomini e donne sono da lungo tempo senza lavoro, altri lavorano appena poche ore per settimana. Le riduzioni delle paghe si sono così potute effettuare, benchè il costo della vita sia ancora molto alto.

Le rendite attualmente sono state aumentate e il peso delle sempre crescenti tasse grava sulle spalle del povero popolo. Gli stabilimenti vengono serrati, mentre i re della finanza trionfano per le ricchezze accumulate in pochi anni, con una mano derubano i lavoratori, coll'altra i consumatori. Coloro che contribuirono ad ammassare tante favolose ricchezze oggi muoiono di privazioni e d'inedia.

I capitalisti hanno riservato la fame agli operai e la guerra alle unioni, aiutati in quest'opera dalla stampa, gialla che quotidianamente amministra al pubblico credenza una buona porzione di veleno ed eccita le folle stupide e fanatiche contro le organizzazioni di mestiere.

La loro crociata si ricopre ancora una volta con il manto del patriottismo, di quel patriottismo che servi pure di pretesto, nella guerra combattuta per salvare il mondo dall'imperialismo e dal militarismo prussiano.

LE UNIONI SONO COMBATTUTE DAGLI AFFARISTI

Il Giudice Gary e Eugene Grace, servono ciecamente ai comandi dei loro padroni, nella guerra ingaggiata contro le unioni. L'interesse spinge ancora il mondo finanziario ad intraprendere questa campagna ingiusta e sleale. Il trionvirato composto di J. P. Morgan e Company, The National City Bank e The First National Bank di New York, dirige la campagna liberticida. Questo trionvirato è a sua volta alleato con tutti gli altri istituti bancari e commerciali del paese, dimodochè costoro controllano, oltre alle compagnie ferroviarie tutte le altre gigantesche corporazioni, come quella dell'acciaio, dell'elettricità, del macchinario, del ferro, del carbone, delle compagnie tranviarie, quelle dei telefoni, dei telefonisti, delle carni, dei prodotti alimentari d'ogni genere, del zucchero e perfino un'infinità di Società d'Assicurazione.

La vita nazionale è in mano a pochi individui, i quali oggi tentano ad ogni costo spezzare la compagine degli operai organizzati.

Recentemente a New York Mr. Eugene Grace, ha detto dinanzi ad una commissione di finanziari, che la Bethlehem Steel Corporation ha rifiutato materiale a quelle compagnie che impiegano operai appartenenti alle unioni.

La corporazione dell'acciaio durante l'anno 1913 fece un profitto di \$81.000.000. Durante il 1917 il guadagno saltò a \$457.000.000. Circa 70.000 operai non unionisti lavoravano per questa grande corporazione. I loro salari erano molto al disotto di quelli fissati dal governo, mentre l'orario era di 12 ore al giorno.

UN PANICO ARTIFICIALE

La guerra mondiale ha messo sottopiede il mondo commerciale e finanziario.

Le industrie durante questo periodo produssero solamente del materiale bellico, mentre milioni di vite umane erano sacrificate e miliardi sopra miliardi sciupati nel conflitto umano. Il mondo ad un tratto fu in preda al caos, caos che perdura ancor oggi che conduce l'umanità allo stato di abbruttimento di miseria, di terrore.

L'EUROPA E I DEBITI

Le nazioni Europee sono in via di dissoluzione. Debitrici all'America di circa 15 miliardi di dollari impongono oggi che i loro debiti siano cancellati. Esse ammettono che non potranno nemmeno pagare gli interessi, mentre chiedono agli Stati Uniti un altro prestito di 35 miliardi, per poter riallacciare

AVANTI!

Organo Settimanale della Fed. Soc. It.
Abbonamento annuo \$2.00
semestrale \$1.00
Una copia 0.5

Le Repubbliche dell'America Meridionale si trovano anch'esse nell'impossibilità di competere: l'Austria francamente ha dichiarato fallimento; la Germania lotta per non incorrere nella medesima fine e l'Inghilterra è minacciata dalle vampe della Rivoluzione.

LA DISTRUZIONE DEL COMMERCIO

Milioni di lavoratori americani con le loro famiglie soffrono oggi privazioni. Ogni giorno la nazione perde miliardi di dollari.

L'AMMINISTRAZIONE DI WILSON

Durante l'amministrazione di Wilson il governo è stato defraudato di parecchi miliardi. Le spese del governo in tale periodo furono di 19 miliardi, di cui 128 anni di governo americano, incluse le guerre.

LE UNIONI TRIONFERANNO

La classe capitalista forte dell'oro tenta ogni mezzo per corrompere e distruggere le unioni. I padroni hanno fatto infiltrare in mezzo a noi migliaia di spie; con leggi speciali si tenta d'impedire e portare il terrore e lo sconcerto.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

TRE MESI NELLA RUSSIA DEI SOVIET

Propaganda spicciola

A Mosca siamo accolti, come ovunque, con tutti gli onori militari. Ci salutano con discorsi Kamenieff, presidente del Soviet locale; Tomski, presidente della Confederazione del Lavoro, e Bukarin per il Partito. Rispondono, per la delegazione italiana, Serrati e D'Arгона.

Con automobili di proprietà dello czar — come siamo lontani dal fucilo di Morgariti! — siamo condotti all'albergo.

Solo a Mosca riceviamo comunicazione della convocazione del Secondo Congresso della Terza Internazionale. Partecipiamo subito alle prime riunioni, per continuare la discussione iniziata in treno. Ci incontriamo con Levoński, segretario della Confederazione sovietica, e assieme ai rappresentanti dei ferrovieri inglesi, dei rappresentanti svedesi e americani si imposta la questione, che ha poi trovato la soluzione nella mozione firmata dai rappresentanti dei diversi paesi.

Visito in seguito la Confederazione del Lavoro, il Comitato Centrale dei metallurgici, dei tessili, dei minatori. Dappertutto intervistando lungamente i dirigenti sulle questioni sindacali che più ci interessano.

Per la parte economico-industriale mi rivolgo alle sedi del Commissariato dell'Industria, quello del Lavoro, al Consiglio Superiore dell'Economia nazionale, alle Direzioni Generali dei trasporti, delle miniere del ferro, del Carbono, della nafta.

Utilizziamo le nostre serate con lunghe interviste collettive al nostro albergo con i maggiori uomini della Repubblica. Passano sotto i nostri ferri: Kamenieff, Cicerin, Legiava, Bucarin, Rakowski, governatore dell'Ucraina, Micalmano.

Un giorno lo dedichiamo alla visita a Lenin nella sua sede al Kramlino, ove è relegato. Egli ha l'obbligo di non muoversi. E' un ordine del Partito, dopo l'attentato, che per poco non lo manda all'altro mondo, come è avvenuto del suo compagno di ventura.

Figura fisicamente robusta, ha superato in un mese l'infortunio procuratogli dalle due pale, trarregli da una donna del Partito socialista rivoluzionario.

Lo troviamo in una 'mise' molto proletaria. Giacchetta di alpaca, colletto fiocchetto, senza nessuna ombra di eleganza e di ricercatezza. I lineamenti sono tutt'altro che belli, ma si rende simpatico appena parla. Pieno di borse malis, sempre sorridente, allegro. Non dà la sensazione di un uomo di Governo, che abbia sulle spalle il peso di un paese affaritato e in piena miseria, con 140 milioni di abitanti.

Due occhietti vivi, piantati in una testa calva con soggina asiatica, vi fissano con sguardo penetrante e scrutatore.

La discussione molto bonaria si protrae molto a lungo. Ci legge con evidente soddisfazione gli ultimi bollettini, che annunziano le vittorie dell'armata rossa contro i polacchi. Poi ci addentriamo su la situazione politica del nostro Paese. E' benevolmente meravigliato e ottimamente impressionato dai grandi progressi di tutto il nostro movimento politico, sindacale, cooperativo. Dichiarò poi che nessuna rivoluzione è possibile se i rivoluzionari non hanno nelle mani l'esercito, che possa assicurare il potere al partito conquistatore.

Parliamo anche dello scambio delle merci fra l'Italia e la Russia e della possibilità di creare una corrente emigratoria della nostra mano d'opera industriale e ferrata. Dichiarò di non potere, per ragioni politiche, fare condizioni speciali ai nostri lavoratori, e dubita perciò che questi possano restare.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

stere nelle condizioni d'ambiente, di clima e specialmente di vitto, ai quali sono soggetti i lavoratori russi. Ci consiglia di incoraggiare il volontario. Chi vuole venire in Russia, venga come si va al fronte, per soffrire e per combattere una grande battaglia. Ma sappiano prima, per non procurarsi poi amare delusioni, a quali condizioni di vita ognuno dovrà assoggettarsi. Niente vino e niente maccaroni, ci dice a mo' di conclusione.

Mosca non presenta l'aspetto d'una grande città come Pietrogrado. Ha piuttosto l'aspetto d'un grandioso, immenso villaggio di campagna. Tutti i vari palazzi del centro, tutto il resto della città è formato da costruzioni a un piano solo, che occupano una immensa estensione di terreno. Non pertanto essa presenta dei punti veramente caratteristici. Le 1600 chiese in stile moscovita, con le cupole che paiono aerostati rovesciati, sflogreggiati d'oro, formano un caratteristico ornamento.

Un punto veramente interessante è il Kramlino. Le tre torri racchiudono nel suo seno le migliori costruzioni, dove avevano sede le banche e i maggiori uffici d'affari. Vi è pure il caratteristico villaggio cinese, e sulla piazza centrale, prima di entrare nell'ultimo recinto, dov'è il palazzo imperiale, domina il magnifico palazzo, tutto in rosso, della Comune e una chiesa del Fioravanti (italiano) molto interessante perché raccoglie in sé un po' tutti gli stili, dal veneziano al moscovita, dal persiano al cinese.

Dall'interno del Kramlino si domina Mosca bagnata dalla 'Moscovia', che scorre ai suoi piedi.

Nei particolari, nulla di straordinario né degno di speciale rilievo: ma tutto l'insieme offre uno spettacolo veramente meraviglioso. Non si può che paragonarlo a quello che si gode dal Gianicolo a Roma.

La parte centrale della città, quella degli affari, è completamente morta. Passeggiando per queste vie, si ha l'impressione di camminare per le vie di Pompei; una città di sepolcri vivi.

Le strade, se possibile, sono ancora peggiori di quelle di Pietrogrado. I marciapiedi sono così rotti, così sconnessi, da rendere difficile il passaggio. Ma le strade per i russi non hanno grande importanza. Tanto sono coperte dalla neve per sette o otto mesi all'anno.

La popolazione, tutta quella che circonda e vive del Governo, è in condizioni peggiori di Pietrogrado. C'è anche maggiore sporcizia. In certi palazzi trovate le immondizie a mucchi che raggiungono l'altezza del primo piano. Per le strade ogni tanto vi sentite fepire il naso da odori impossibili, che promanano dalle cantine sottostanti. Manca completamente l'acqua potabile e il tifò anche qui ha fatto la sua strada.

Le condizioni alimentari sono difficili e l'organizzazione dell'approvvigionamento molto dificiente. Proprio in questi giorni si è scoperta la falsificazione di oltre 400.000 tessere.

La vita industriale della città non presenta aspetti molto interessanti. Vi sono, è vero, 40.000 operai metallurgici (non meravigliatevi delle cifre), ma sono sparsi in centinaia di piccole officine, di cui molte non sono ancora nazionalizzate. Le più importanti sono: una fabbrica di automobili con 1000 operai che fanno riparazioni, e una officina per riparazioni di aeroplani con 700 operai.

Le condizioni generali dell'industria a Mosca sono le seguenti: 1906, fabbriche N. 156; 1913, 164; 1918, 136; 1919, 91.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

La popolazione di Mosca, di circa due milioni è così suddivisa: Disoccupati, 29.685; alla assistenza (malati), 18.504; membri di famiglia a carico, 780.924; impiegati, al Soviet, 203.500; operai di stabilimenti, 105.210; ferrovieri (comprese le officine di costruzioni), 104.142; impiegati operai industriali e commercianti privati, 33.333; personale di servizi vari, 67.334; artigiani, 38.945; Professionisti intellettuali, 40.043; impiegati d'ordine, 18.973; qualifica vari, 18.118.

I salari degli operai sono alquanto inferiori a quelli di Pietrogrado, ritenuta la città più costosa della Russia. Le tariffe sono quindi equiptare nella misura di 100 a Mosca e 150 a Pietrogrado e 80, a esempio, a Tula.

Dal punto di vista dell'alimentazione vi è un dato interessante, che mi è fornito dal Commissariato del Lavoro. All'operaio, per vivere, occorrono teoricamente 108.000 calorie al mese. Orbene, l'operaio di Mosca ne ha ricevute in alimenti dal Governo: Nel 1918, mese d'ottobre 26.513; nel 1918, mese di dicembre, 10.706; nel 1919, mese di giugno, 26.400; nel

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

1919, mese di settembre, 10.744; nel 1919, mese di ottobre, 11.895.

Sempre dal Commissariato sindacale, a titolo di curiosità, ebbi e vi do le percentuali di aumento nei prezzi dei generi venduti sui mercati privati o dagli speculanti.

L'aumento si intende sui prezzi del 1914.

Farina, aumentata del 116,660%; pane, del 114,000; miglio (Kasica) del 72,000; grasso di maiale, del 48,000; patate, del 43,183; carne del 47,227; burro, del 30,208; latte, del 14,287; zucchero, del 100,000; fide, del 12,368.

Taluni dirigenti d'officina, interrogati, risposero che per vivere occorrono 200.000 rubli al mese a tre guadagnano 20.000 o 30.000. Come vivono? Dicono loro che tutti si arrangiano, lavorando di più, rubando un po' tutti, vendendo qualche suppellettile familiare se c'è. Si arringano!

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

Anticamente, quando le navi non erano mosse dal vapore, e le vele, se mancava il vento, non bastavano a spingerle si usava di mandare avanti a forza di remi. Gli schiavi nell'età romana, i condannati nei secoli dell'età di mezzo, erano destinati a questo ufficio. Chiusi nel corpo della galea o galera (da cui venne il nome di galera), incatenati su lunghe panche, essi dovevano mettere in azione i remi. Se si stancavano, la frusta dell'aguzzino li bastava; se nelle battaglie navali urlavano per lo spavento o per le ferite, un tappo di sughero in bocca impediva loro anche di lamentarsi.

Quando la nave, colpita a morte, andava a picco, essi pure scendevano con lei, incatenati alla loro mobile tomba in fondo al mare.

Anche voi donne, specialmente lavoratrici, somigliate un po' a quei condannati delle galere.

Anche voi avete chiese entro questo mondo che vi circonda, così nella famiglia come nella società; anche voi col vostro lavoro aiutata a mandarlo avanti, ma non avete nessuna parte nel dirigerlo, non avete neanche mezzo di legarvi e di far sentire efficacemente la vostra voce.

Molti dicono che la donna deve dar figli e attendere alla casa. Anche se fosse così, anche quando e dove è così — cioè in quei paesi in cui la donna è soltanto madre e massaja — vi par piccola cosa la vostra funzione?

Far dei figli non vuol dir certamente solo partorirli e allattarli, come fa la gatta o la cagna; vuol dire anche allevarli avviati al bene, farli crescere sani, robusti, onesti, buoni.

A Mosca nel 1917 esistevano 38 unioni con 131.955 membri, nel 1920 le unioni salirono a 321 con 824.256 membri.

A Pietrogrado esistevano nel 1917 solamente 4 unioni con 43.000 soci; nel 1920, benché la popolazione di quella città fosse tremendamente ridotta, esistevano a Pietrogrado 135 unioni con 432.296 soci. Una crescita del 1000 per cento.

Queste cifre smentiscono categoricamente le asserzioni di Mr. Compagnon, il leader dell'A. F. of L. il quale sovente dichiara che il governo Russo ha adottato una spietata campagna di persecuzione e di massacro contro gli unionisti.

Il Ministro degli Affari Esteri Mr. Chicherin, nella Pravda ha dichiarato esser false le accuse contro Lenin e Trotsky, riguardo alle unioni di mestiere.

L'autorevole diplomatico ha detto che se esiste una controversia fra Trotsky e Lenin sul movimento unionistico sta in questo: Mentre Lenin desidera che le unioni rimangano autonome, Trotsky è del parere che queste vengano trasformate in organi dello Stato.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

impieghi, ha tratto la donna fuori della casa e l'ha gettata, a fianco del lavoro, nel turbine della società e della lotta per vivere.

La donna lavora e soffre, adunque, in mezzo a questa vita che la circonda.

Ma, come il galeotto chiuso entro la nave, essa non ne vede nulla, e spesso nulla ne comprende. Non sa di dove viene e dove va questa nave, non sa chi la comanda e la dirige, non può neanche dire il suo parere, perché se parla, le danno sulla voce, gridando che le donne non devono occuparsi di politica, e fin adesso fu esclusa dal diritto di voto, come una minorene o un interdetto o un delinquente.

E tuttavia, se la barca va male, se in famiglia c'è la disoccupazione e la fame, se il caro-vivere tormenta la società, la prima a aver pensieri e patimenti, colui che deve fare i miracoli delle economie fin all'osso, e privare perché soffrono meno i bambini; colui che deve sentirsi domandare il pane dai figliuoli e che deve accuati in qualche modo; colui che non dorme la notte e si alza prima di giorno per raccaparezzare la maniera di tirare avanti di far mangiare qualche cosa alla famiglia, quando il marito non sa più dove battere la testa, è la donna.

Lavorare, tacere, soffrire — questa pare la sua condanna, il suo destino.

Ebbene, no; bisogna parlare, bisogna dire il proprio parere, bisogna poter influire per qualche cosa su l'andamento di questa nave, chi voi donne contribuite a mandare avanti, ma non a dirigere.

Per parlare, bisogna sapere. Brontolare e lamentarsi, seccare il marito con inutili querimonie perché la va male, perché la vita è cara, perché i guadagni sono scarsi, perché (magari) egli spende troppo all'osteria in confronto di quello che passa in casa, quello non è parlare.

Fermarsi sulla porta, in strada, al mercato, con le conoscenti e le amiche, e continuare a ripetere, tutti i giorni, le stesse lamentele perché non si sa più come tirar avanti, perché tutto aumenta, questo non è parlare.

Non si tratta di piagnucolare o di imprecare, contro la sorte, contro il foiano, contro il salumiere, contro il rivenduggliuoli della verdura.

Non si tratta di maledire la guerra e chi l'ha voluta, o di augurare accidenti al Sindaco, o magari ai Vigili Urbani, o al Governo o ai signori.

Bisogna sapere, bisogna conoscere; bisogna avere una coscienza dei fatti, bisogna cercare il perché delle cose.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

PICCOLA POSTA

CHICAGO, A. S. — Che l'acqua bollita sia impropria per bere... Si domanda all'uno: Perché i batti? Per salvare il mio paese.

LE GALEOTTE DELLA SOCIETA'
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lodarla, della donna del loro tempo.
La vita moderna, le industrie, la multiforme attività degli uffici e degli
Poi c'è chi vi rimprovera che non siete buone mogli e non vi occupate dei vostri ragazzi con la debita cura...
No, non è più vero oggi che la donna rimanga in casa a filare la lana, come gli antichi romani dicevano, per lod

RIVOLTA E RIVOLUZIONE

(Cont. del numero prec.)

Parlando della Russia, Enrico Malatesta così si esprime: "In Russia il proletariato naturalmente c'entra come c'entra il popolo nei regni democratici: cioè semplicemente per nascerne l'essenza reale della cosa. In realtà si tratta della dittatura di un partito, o piuttosto dei capi di un partito; ed è dittatura vera e propria, con i suoi decreti, colle sue sanzioni penali, coi suoi agenti esecutivi e soprattutto colla sua forza armata, che serve oggi anche a difendere la rivoluzione dai suoi nemici esteri, ma che servirà domani per imporre ai lavoratori la volontà dei dittatori; arrestare la rivoluzione, consolidare i nuovi interessi che si vanno costituendo, e difendere contro la massa una nuova classe privilegiata."

Egli ha ragione quando dice che in Russia quel che c'è in realtà è la dittatura di un partito, o dei capi di un partito; poiché era cosa materialmente impossibile una vera e propria dittatura del proletariato dal momento che questo proletariato, inteso come capacità direttiva, ivi non esiste ancora. Ma è però necessaria una buona dose di ingenuità: o di insipienza voler dare a credere, seguendo la logica bislacca che distingue gli anarchici, che in Russia fosse possibile un regime più intimamente rivoluzionario di quanto egli sia; quasi fosse possibile non solo di convertire miracolosamente dall'oggi ai domani in istruiti gli ignoranti, in cogitanti gli incoscienti, ma bensì anche improvvisare le macchine e le capacità tecniche necessarie per aumentare la produzione: così come è necessario avvenga, se si vuol instaurare un regime di liberi e di uguali.

Il regime collettivista non è compatibile con uno stato di miseria economica ed intellettuale. Lo è appena un regime di transizione: che sotto il nome di Dittatura del Proletariato vada, come in Russia avviene, preparando con più solerzia i materiali che devono servire alla costruzione della vera società libertaria.

Se noi abbiamo difeso e seguiamo a difendere la Russia dei Sovieti è appunto perché crediamo non già nel miraggio di una avvenuta metamorfosi in un regime francamente collettivista ma bensì perché crediamo che l'élite del proletariato al potere valga a preparare in più breve tempo gli elementi che sono necessari alla vita vera della società egualitaria.

E' un'impresa ingrata quella di pretendere di voler cambiare i costumi mediante la forza delle leggi: poiché si corre non solo il rischio di fracassarsi, ma bensì anche quello di provocare delle reazioni che non fan altro che rafforzare quei costumi che si vogliono violentemente abbattere" — avverte Bukkè. — Nondimeno, è onesto ammettere che tenendo nelle loro mani la macchina dello Stato i comunisti di Russia possiedono virtualmente i mezzi per influire, perlomeno sulle direttive del pensiero e dell'azione degli uomini, cioè provocare la modificazione degli usi e dei costumi, fomentare nuove abitudini; incanalare, insomma, le umane attività verso una nuova forma di convivenza sociale: quella egualitaria, da essi perseguita. — E questo lavoro, che la borghesia di scienza propria non avrebbe fatto in mille anni di esistenza, è quello che a noi rende — come già dicevamo — benevolo il salto che di più pari ha fatto di tutta una epoca la Russia d'oggi.

A ben guardare l'andamento della società appare, in complesso, soggetto alla stessa legge di evoluzione graduale che domina nel mondo fisico. Lo strato economico, su cui poggia la morale ed il giure, muta lentamente ma in cessantemente mutano pure i modi di vivere, di pensare e di agire degli uomini.

Anche nell'organismo sociale, così come in quello degli individui possono verificarsi delle soste, delle sospensioni e persino delle regressioni; ma la Storia e la pratica di ogni giorno ci dicono come queste crisi, queste anomalie di sviluppo non si possono poi affatto correggere il per il neanche col l'impiego di un medicamento eroico, quale ad esempio vuol essere la rivolta che tende alla rivoluzione. E' necessario in questi casi un paziente lavoro di dissodamento: come quello che giunse a togliere colla Rinascenza la capra di piombo che per tanti anni pesò sull'umanità durante l'era Medioevale, infedatata al dogma ed alla superstizione.

Anche ammettendo che sia vero che nel campo sociale si verifica quello che nel campo fisico il De Vries chiama la *Dottrina della Variazione* cioè l'apparizione improvvisa di nuove forme; periodi di stasi e periodi di moto che danno luogo a cambi rapidissimi e febbrili che originano nuove specie — con che si vorrebbe dare una pratica smentita alla teoria della mutazione graduale degli esseri prospettata da Darwin, e delle istituzioni, difese da Spencer ed altri moltissimi — non è men vero che queste mutazioni apparentemente improvvise è logico addebitarle all'accumulazione fidele di mutamenti elaborati da generazioni in

generazione, e che per cause speciali non avendo potuto esterzizzarsi mediante il fenomeno normale della graduale evoluzione, si manifestano d'un tratto, dando così a credere che essi siano nati ex nihilo: cioè secondo la vecchia concezione della generazione spontanea delle specie e dei fenomeni naturali.

Noi abbiamo poca fede nel platonismo sociale. Non vogliamo affidare alla violenza, che forma la trama di tutti i mali che hanno flagellato e che ancora flagellano l'umanità, l'incarico di dar la vita ad un regime più equo e più razionale.

Per noi, la prima rivoluzione da compiersi per rendere possibile la società egualitaria di domani è quella di rivoluzionare i cervelli delle masse: sia da educarle, rendere conscie dei loro diritti e dei conseguenti doveri; capaci di amministrare le azioni che noi aspiriamo a socializzare. L'istruzione, l'organizzazione, la lotta statale e la pratica cooperativista sono per noi i soli mezzi che possano dare al popolo le capacità intrinseche necessarie per potere assumere, senza tema di fracassarsi, la gestione della propria società.

Ed è per questo che noi non temiamo affatto l'imborghesimento del proletariato. E' precisamente quando le classi cominciano ad avvicinarsi merca un maggior benessere ed una più alta coltura fra il popolo che esse si combattono più aspramente. Poiché il maggior benessere e la maggior coltura da campo ai proletari di conoscersi, di meglio valutare le proprie e le altrui forze, di sapere come, quando, e che devono difendere i loro diritti. La borghesia sostituisce la nobiltà precisamente quando giunge ad eguagliarla, e così avverrà pure per il proletariato in rapporto alla borghesia.

Lo spirito rivoluzionario che noi vogliamo e dobbiamo mantenere acceso nel cuore delle masse non è già quello alimentato dall'odio alle persone, e che si traduce poscia nella violenza individuale e più o meno collettiva, ma bensì quello più razionale che si profugge l'emancipazione definitiva del proletariato da ottenersi — come già dicevamo — mediante il miglioramento progressivo delle sue condizioni intellettuali ed economiche; miglioramento che l'unione di classe, fatta sulla doppia base economica e politica, nazionale ed internazionale è destinato a porre al proletariato organizzato e coesistente.

E' cosa provata ormai dalla Storia

e dall'osservazione che il benessere di un popolo non dipende affatto dalla sua attitudine alla rivolta; che la propensione ai movimenti rivoluzionari non è poi affatto indice di più civiltà, di più idoneità per saper vivere una vita più libera e più civile.

Giuseppe Ferrari ha calcolato che dall'incoronazione di Ottone I, avvenuta nel 960, a quella di Carlo V, avvenuta nel 1519, vi furono in Italia ben 21.798 moti rivoluzionari; ed oltre 80 rivoluzioni noi abbiamo avute, secondo Lombroso e Laschi, dal 1872 al 1880. — Come ben teneva Pratiolini, noi siamo dunque, dopo la Spagna, il Paese più rivoluzionario del mondo. Ma, dopo la Spagna noi siamo pure anche il Paese più tartarato, più povero e più ignorante del mondo. E se noi possiamo mentire che il benessere proletario è di gran lunga superiore presso i popoli nordici, meno propensi all'insurrezione, si può logicamente dedurre che il cammino sulla via del progresso, per i proletari almeno, è tanto più rapido e tanto più sicuro quanto minore è la loro inclinazione alla violenza.

E' così. Contrariamente a quel che affermano i rivoluzionari di metodo, i paladini dell'insurrezione, nella lotta per l'emancipazione operaia, lo spirito di rivolta non ha nulla a che vedere colla capacità di migliorare praticamente il proprio stato. Anzi Noi vediamo che alla violenza, intesa come metodo, va sempre unito un fondo di odio, e questi conduce sovente all'isolamento, alla misantropia; fa perdere l'esatta nozione della realtà, e spinge l'uomo a degli eccessi nocivi non solo alla classe alla quale gli appartiene.

La eliminazione dei difetti di qualsiasi regime avviene sempre, come già abbiamo detto, in forza del cambio che a quei riguardi vi opera l'evoluzione economica ed intellettuale della società. Ma può anche darsi, come del resto quasi sempre avviene, che le classi che da queste riforme si vedono danneggiate cerchino di arrestarle, di sviarle; di allontanare cioè con tutti i mezzi il giorno della loro realizzazione. Ed è di allora, ma di allora soltanto, che può tornare utile il concorso della violenza; chiamata ad aprire il varco a quelle nuove istituzioni che già esistono in potenza nell'avevo scolare.

Ed in questo caso la rivolta si manifesta spontaneamente, e senza necessità di previa predicazione.

DOMENICO SAUDINO

COMIZIO DI PROTESTA CONTRO LA CREAZIONE DELLA POLIZIA MILITARE NELL'ILLINOIS

Un Grande Comizio sarà tenuto Domenica 13 Marzo alle ore 2:30 P. M. (Ashland Blvd. e Van Buren Sts) per protestare contro un progetto di legge tendente a organizzare un nuovo corpo di milizia statale, la quale verrà usata dalla classe capitalistica per sopprimere ogni principio di libertà nelle classi lavoratrici. Tutti devono accorrere a questo importante comizio, per dimostrare l'avversione contro la formazione di un esercito di mercenari i quali verranno a minacciare seriamente le nostre aspirazioni e le nostre libertà.

James H. Maurer presidente della federazione del lavoro della Pennsylvania, sarà uno dei principali oratori.

Parleranno pure C. T. Franckel dell'unione dei macchinisti; S. Levin dell'A. C. W. of A., W. A. Cumma, Theresa Malkiel di New York, J. L. Engdahl e altri.

L'Ammissione è di 25 Soldi.

Un programma musicale renderà più attraente e solenne il comizio.

Questionario Socialista No. 2

1. DOMANDA: QUANDO USCÌ IL MANIFESTO DEI COMUNISTI, SCRITTO DA MARX E DA ENGELS? RISPONDA
2. QUANDO SI TENNE IL CONGRESSO DI ZIMMERWALD? RISPONDA
3. QUANDO FU FUCILATO NICOLA II CZAR DI RUSSIA? RISPONDA
4. QUANDO FU FUCILATO FRANCISCO FERRER? RISPONDA
5. QUANTI DEPUTATI SOCIALISTI LA LOMBARDIA MANDO' AL PARLAMENTO ITALIANO NELLE ULTIME ELEZIONI. RISPONDA
6. CHI FURONO I CINQUE MARTIRI DI CHICAGO CONDANNATI ALLA FORCA? RISPONDA
7. QUANDO MACQUE E QUANDO MORI CARLO CAFERO? RISPONDA
8. CHI SCRISSE L'INNO AL PRIMO MAGGIO CHE COMINCIA COLLE PAROLE: VIENI, O MAGGIO, ASPETTAN LE GENTI...? RISPONDA
9. IN QUALE CONGRESSO FURONO ESPULSI I MASSONI DAL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO? RISPONDA
10. CHI FU IL PRIMO DIRETTORE DELL'AVANTI D'ITALIA? RISPONDA

N. B. — I premi saranno tre di \$2.00 ognuno, in libri ed opuscoli da scegliersi dal catalogo della nostra Libreria Sociale. Se coloro che risponderanno esattamente a tutte le domande saranno più di tre i tre vincitori saranno scelti a sorte.

Le risposte vi devono pervenire entro il 1 Aprile.

Potranno rispondere molto bene ed arricchire di prendere due dollari di premio quei compagni che tengono nelle loro piccole biblioteche private i seguenti libri ed opuscoli.

Manifesto dei Comunisti — Marx e Engels 25 soldi
 Dalla Seconda alla Terza Internazionale 25 soldi
 Almanacco Socialista Italiano 1920 \$1.00
 Difesa di Francisco Ferrer 5 soldi
 Quadri dei deputati socialisti 25 soldi
 I Martiri di Chicago 39 soldi
 Il Capitale di Carlo Marx - Compendio di Carlo Caffero 60 soldi
 Nuovo Canzoniere Socialista 15 soldi

Libri che si possono avere dalla:

LIBRERIA SOCIALE — 1044 W. TAYLOR ST. — CHICAGO, ILL.

La Donna Lavoratrice in Italia

Negli anni di guerra la donna lavoratrice assunse un valore nel campo della produzione non mai raggiunto, ebbe la cifra di circa 3.000.000 di donne delle quali 700.000 sostituivano gli uomini e compivano lavori affidati in altri tempi esclusivamente agli uomini!

Per chi volesse trarre da quegli anni di esperienza delle conclusioni, bisognerebbe scrivere pagine e pagine, sebbene gli economisti non stiano concordi nello stabilire i risultati. E' però che nei lavori che esigono un grande sforzo fisico, prolungata resistenza, condizioni esaurienti, le donne, a parità di tempo, produssero meno degli uomini. Anche nei lavori a cottimo le donne sulle prime diedero risultati inferiori a quegli degli uomini. Però dopo pochi mesi di pratica esse riuscivano a eseguirli nello stesso tempo e qualche volta in tempo minore degli uomini che avevano cominciato ad imparare contemporaneamente a loro.

Anche nei lavori di piccoli ordigni nei quali occorre precisione e pazienza il lavoro delle donne ha dato risultati uguali e spesso superiori a quello degli uomini. Sembra che le donne restano a quella specie di stanchezza prodotta dalla monotonia del lavoro, stanchezza che vince molto più facilmente gli uomini.

Per essere obiettivi, bisognerebbe annoverare anche le deficienze ma non basterebbero le pagine assegnate. E' raltro non si può trascurare un fatto notevole: le donne entrano nelle fabbriche senza l'intenzione di rimanervi sempre e ciò limita in un certo senso la loro potenzialità industriale. Tuttavia, tutto sommato, l'attività industriale durante la guerra è stata una delle più importanti rivelazioni economiche moderne e con l'esperienza del passato sarà possibile trarre dall'attività della donna nelle industrie un maggiore rendimento.

SMOBILITAZIONE FEMMINILE

Ecco subito un gran modo che viene al pettine un argomento di palpitante attualità, una delle note più vive, più insistenti che amareggiano e ha amareggiato la vita della lavoratrice.

Ci fu un vero e proprio esercito femminile mobilitato in Italia? Di quante unità e di quali forze era formato? Da quale posizione industriale la donna era partita avanti che scoppiasse la guerra? Quali posizioni guadagnò negli anni bellici e come si trova presentemente? Ha conquistato posizioni nuove? Quale spostamento e attestamento della mano d'opera femminile è avvenuto nel campo industriale? Quanta parte di maestranza è stata riassorbita dall'istituto familiare e quanta nell'industria? C'è una vera e propria disoccupazione femminile? Ripeto, nella valutazione del lavoro femminile non si può restare nel solo terreno economico, ma per forza si è trascinati in quello sociale, in quello morale, familiare e le risposte sono tante e diverse secondo la lente colla quale si osserva ad ogni modo noi rifuggeremo da giudizi assoluti, netti, e nell'impossibilità di armonizzare le varie voci, le riassumeremo, col massimo senso di obiettività che ci ispira.

IL PASSATO

E' noto come al sorgere della grande industria manifatturiera largamente venne utilizzata la mano d'opera femminile e il lavoro dei fanciulli, creandosi l'uno e l'altro di qualità inferiore e quindi non meritevoli di un trattamento pari a quello che si faceva alla mano d'opera maschile.

Chi non ricorda le proteste degli igienisti, i foschi quadri tracciati dagli scrittori, le critiche degli economisti, le richieste esplicite delle classi operaie finché fu richiamata l'attenzione del Governo su tale problema e si ottenne quelle provvidenze legislative che più tardi si rafforzarsi sempre più dell'organizzazione operaia; regolano tassativamente il lavoro della donna nelle industrie, distinguendolo da quello maschile per tutto un complesso di legislazione speciale che protegge la maternità, proibisce il lavoro notturno, difende l'incolumità fisica e la salute delle lavoratrici.

Fino alla vigilia della guerra la mano d'opera femminile adibita nelle industrie, anche in Italia, presentava una proporzione assai considerevole: si riflette che nel 1913 essa era il 5 per cento di tutta la mano d'opera complessiva, e che, sempre nel 1913, sopra un totale di 1.000.000 di operai occupati dagli opifici soggetti alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, le donne superavano il mezzo milione. Dagli ultimi dati che si riferiscono ancora al censimento del 1911 si può calcolare che le donne che lavoravano nelle industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e fanciulli erano circa 600.000 alla quale cifra bisogna sommare tutte le donne impiegate nella piccola industria, nell'agricoltura, nel lavoro a domicilio.

E' facile vedere quindi in quale misura si facesse uso prima della guerra nella produzione industriale del lavoro femminile.

LA TECNICA DEL LAVORO FEMMINILE

Quando scoppiò la guerra, dopo un breve periodo di disoccupazione nell'autunno 1914, le operazioni belliche richiesero uno sviluppo impreveduto delle industrie e basterebbe ricordare l'industria del vestiario e le industrie dei profittili per spiegare l'enorme reclutamento di mano d'opera femminile chiamata nei ranghi a sostituire quella maschile e a rispondere allo sviluppo straordinario che prendeva l'industria.

vi sono industrie propriamente femminili le quali, data la necessità di moltiplicare la produzione, impiegano un numero sempre più notevole di donne; industrie le quali aprono un nuovo campo alle donne, come per l'aeronautica, l'aviazione, strumenti elettrici, industrie nelle quali le donne collaborano con gli uomini adibite a mansioni qualitativamente inferiori che gli uomini non contengono loro, distanziate però con scala di salari diversi.

Ho sott'occhio l'ultimo concordato dei lavoratori della carta nel quale sono specificate le varie categorie maschili e femminili.

Le donne possono essere legatrici, cucitrici di registri, tagliatrici, cernitrici di stracci, ricamatrici, scatole, cernitrici di cartaccia e infine mettifoglio. Ma a questo punto la loro carriera si spezza, non possono essere incisorie, litografiche, e addette a quelle lavorazioni di ordine superiore. Però un uomo può arrivare a L. 18 come massimo, una donna solo a L. 10, un uomo parte dal minimo di L. 12, e la donna da L. 7. Quindi la concorrenza e la lotta di sesso non è possibile che si possa in questo campo delineare, poiché le mansioni sono già ben distinte e ogni lavoratrice ha il suo posto stabilito.

Laura Casartelli Cabrini

Collaborazione Proletaria

PERCHE' S'IMPONE IL COMUNISMO

Nell'ambito dell'ordinamento borghese, la società vive la sua esistenza attratta esclusivamente dall'egoismo e questo non crea tutte le sue passioni, tutti i suoi ritmi. Al disopra di tutti gli ombri per la civiltà ed il progresso, elevati come incenso all'umanità e il lucro che impera, creando negli uomini quello stato d'animo vizioso ove si perdono i lumi dei veri scopi della vita.

Che cos'è l'esistenza? Lucro, lucro, lucro! Di fronte al quale ogni altro sentimento si perde, tutto diventa irrisorio e vanità.

Queste purtoppo sono le risultanze della mentalità tradizionale che si succedono di generazione in generazione, nella quale la coscienza rimane ottenebrata da false concezioni e da argomenti errati, quali sono quelli che fino dall'infanzia tendono ad infraccidire i teneri cervelli escogitando in loro, invece di un idolo umano, un idolo bestiale. Si' diciamo bestiale senza inorridire.

Invece della fratellanza dell'amore verso le cose più care, viene materialmente profucato in quelle fragili menti l'odio, l'esecrazione, la perfidia, verso tutto quello che dovrebbe essere sacro ed inviolabile.

Anche nei paesi più così chiamati civilizzati non v'è legge sacante che vieti l'abuso dell'infanzia, riguardo ai loro deboli menti, pur essendo giunti a frenare l'abuso fisico, anche di parte degli stessi genitori. Stilla che, crescendo al posto di apprendere la sublimità della vita come forse i loro occhi vedevano nelle prime luci d'incoscienza, in loro prendono forma e prosperano i sentimenti nefandi.

Non si può negare che nel sistema della proprietà privata e legata dell'egoismo che sprona e spinge l'essere umano fino alla rinnegazione di se stesso. Il lucro, lo sfruttamento, vengono gli sopprime la ragione e la coscienza, dà sfogo alle tragedie ed agli ingiustizi più bassi e volgari.

Eppure in seno alle leggi borghesi si vuol sostenere l'inevitabilità della proprietà privata, come indispensabile alla vita, come ineliminabile, come stinco all'uomo per il lavoro produttivo ed alla produzione di quanto necessaria alla vita.

Quante cose si potrebbero elencare per confutare questa tesi e per dimostrare chiaramente come si possa ordinare con più equanimità e con maggior proficuità una produzione collettiva.

In regime di "capitale" e "lavoro" la produzione non sarà mai regolata colle esigenze, ma si abbia inevitabilmente per le fortune dell'affarismo. La competizione è sinonimo di sviluppo d'energia, mentre la cooperazione il solo mezzo che si porta ad una efficace produzione. E' fin tanto che il sistema tendente ad aumentare il piccolo individuale non cede il posto a quello d'ingrossare il tesoro comune, non avremo mai un'era di vera prosperità.

Ad esempio. Oggi che importa al capitale se manca il pane; l'anno scorso qui in America si particolare e ovunque in generale si gridava dai portavoce industriali "Devesi intensificare la produzione, se volete migliorare le vostre condizioni". Ironia! ed ora quanto energia scupata, quante ansie per trovare un luogo, un padone che compri la forza lavoro? Come anche in tempi normali a che pro produrre se non servirà altro che a logorare il nostro fisico senza avere l'adeguato sostentamento, mentre dall'altro lato avremo aumentati più gli agii della classe detentriche della terra e del capitale? E' il Proletariato ha compreso.

Ma più il proletariato aumenterà sforzi per un maggior rendimento di produzione che andrebbe solo a tutto profitto di una casta.

Vi sarà disposto domani, quando invece in un altro ordinamento sociale, vedrà i suoi sforzi andare a beneficio della collettività per un miglioramento parallelo e conforme per tutti. E allora inizieremo la vera marcia del progresso.

Il Comunismo! Questo sarà lo stato di fatto che ridurrà il mondo dalla vita e dalla vergogna.

avvento scompariranno dalla scena tutti i privilegi. La produzione e il consumo saranno regolati con criterio di eguaglianza come uguali si dovrà essere nei diritti e nei doveri.

Spento così il mezzo di crearsi privilegi, automaticamente spariranno gli odi ed i rancori, e le passioni egoistiche, dando luogo alla comunanza del lavoro e del benessere; l'affrettamento e sentimento umano saranno le naturali emanazioni. Procurateci i mezzi di penetrare il vasto orizzonte di sapienza, ardirà negli animi la pienezza della sua luce. L'uomo potrà sentirsi uomo.

Non limitiamoci dunque ai soli auspici di questo avvenimento, ma riuniamo tutte le forze le energie per svolgere al più presto ed opportuno momento un'opera fattiva e concreta; poiché vicino è il momento che il sistema attuale esigerà nuovi olocausti, nuove carnesime calamitose; e allora sarà nostro dovere e impellente bisogno di erigere su questo disordinamento il sistema per il diritto inalienabile dell'Uomo.

J. VANINETTI
 New Britain Conn.

Per la vita dell'Avanti!

Totale sino al 5 Marzo 1921 \$742.48

COLLETTORI

N. Judson Ind. - F. Seghetti	7.45
Chicago, Ill. - Italian Athletic Club	10.22
Chicago, Ill. - P. Clarino	6.30
Chicago, Ill. - S. Gabrielli	12.25
Chicago, Ill. - A. Carnovale	14.50
New York City - D. Saudino	23.00
Sez. Soc. W. Hoboken N. J.	
A. mezzo F. Tamburini	100.00
Chicago, Ill. - F. S. Infusini	8.00
Chicago, Ill. - Sez. Soc. I. I. mo	
Quartiere a mezzo M. Matteo	115.00

CONTRIBUTORI

W. Hoboken N. J. - F. Tamburini	3.50
Sandwich, Mass. - A. Scalpellini	5.00
Cicero, Ill. - R. Giovannini	1.00
N. Sainati	1.00
U. Sainati	1.00
E. Mangiantini	1.00
B. Mangiantini	1.00
V. Mangiantini	1.00
Phila. Pa. - De Luca	5.00

Totale sino ad oggi \$1066.70
 N. B. — Appena la sottoscrizione sarà chiusa pubblicheremo i nomi dei singoli contributori.

Albany, N. Y.

DUE NUOVE SEZIONI

Dato il confusione creato in mezzo alle nostre file dai soliti irresponsabili faciloni, il nostro movimento era di già morto da tempo in questi paraggi. Con la venuta qui del compagno Frisina, dopo la sua conferenza, della quale faremo la relazione a parte, abbiamo di già costituita la Sezione. Ne è segretario provvisorio il compagno Mario Nascani, 68 Philip Street Albany, N. Y. I compagni, i lettori del nostro Avanti! ne prendano nota e si rivolgano al compagno Nascani per le eventuali informazioni circa la nuova Sezione Socialista di Albany.

SCHENECTADY, N. Y.

Anche qui in questa industria e feudale città, che una volta contava la più numerosa sezione socialista della nostra Federazione, il nostro movimento era andato in malora da molto tempo. Causa sempre dei soliti critici a tempo perduto e del confusioneismo da loro creato. Adesso, con la venuta qui del compagno Frisina, si ebbe un gran risveglio e dopo la sua conferenza, della quale ne riparleremo separatamente, siamo di già riusciti a riorganizzare la Sezione.

Europeo eletto segretario ed organizzatore provvisorio, rispettivamente i compagni De Cesare e De Feo.

Avvertiamo i compagni ed i simpatizzanti che vogliono unirsi a noi per il Socialismo di rivolgersi al compagno Nicola De Cesare 821 Hamilton Street Schenectady, N. Y.

AL POPOLO

Voi siete popolo: sappiate dapprima che cosa è il popolo.

Vi sono uomini che sotto il peso del giorno, sempre esposti al sole, alla pioggia, al vento, a tutte le intemperie delle stagioni, coltivano la terra, depongono nel suo seno, col seme germinante, parte delle forze e della vita loro, e procacciano così, col sudore della fronte, l'alimento necessario a tutti.

Questi sono uomini del popolo.

Altri faticano nelle selve, nelle cave, nelle miniere, scendono a sterminati profondità nelle viscere della terra, per estrarne il sale, il carbon fossile, i minerali, tutte le materie indispensabili ai mestieri, alle arti, Costoro, come i primi, invecchiano tra due stenti, per procurare a tutti le cose di cui tutti han bisogno.

Anche questi sono uomini del popolo.

Altri fondono i metalli, li foggiano, danno loro le forme che li rendono atti a mille usi svariati; altri lavorano il legno; altri tessono la lana, il lino, la seta, fabbricano le stoffe diverse; altri provvedono nella stessa maniera alle varie necessità derivanti o dalla natura direttamente, o dallo stato sociale.

Anche questi sono uomini del popolo.

E chi brandisce le armi per la patria, che la difende, chi dà per lei gli anni più belli, e le veglie, e il sangue, chi si sacrifica e muore per l'altra sicurezza, affini d'assicurare le tranquille gioie del focolare domestico, se non i figliuoli del popolo?

Taluni di essi eziandio, tra mille ostacoli, spinti, sofferiti dal loro genio,

sviluppano e perfezionano le arti, le lettere, le scienze, le circondano della fulgida aureola chiamata gloria, formano infine una delle fonti, e la più feconda, della prosperità pubblica.

Di tal guisa, in ogni paese, tutti quelli che sudano e penano per produrre e diffondere i prodotti, tutti quelli la cui azione volge a pro della comunità intera, le classi più utili al suo benessere, più indispensabili alla sua conservazione ecco il popolo. Togliete un piccolo numero di privilegiati immersi nel mero godimento, il popolo è il genere umano.

Senza popolo non havvi prosperità, nessun sviluppo, nessuna vita; imperocché non siavi vita senza lavoro, ed il lavoro è dovunque il destino del popolo.

Se gli scomparisse a un tratto, che diventerebbe la società? Sparirebbe con lui. Non rimarrebbero che pochi individui dispersi sopra la terra, cui allora dovrebbero coltivare colle proprie mani. Per vivere, sarebbero immediatamente obbligati di farsi popolo.

Or dunque in questa società composta quasi unicamente di popolo, e che non sussiste se non del popolo, quale è la condizione del popolo? che fa essa per lui?

Lo dann a lottare del continuo contro gli infiniti ostacoli d'ogni genere che essa oppone al miglioramento della sua sorte, al sollievo dei suoi mali; gli lascia appena piccola porzione del frutto delle sue fatiche; lo tratta come l'agricoltore tratta il suo cavallo ed il suo bove, e spesso anche peggio; gli crea sotto nomi diversi, una servitù senza fine ed una miseria senza speranza.

LAMENNAIS (Della Schiavitù moderna)

Sono convalescente, da due giorni alzatosi dal letto per operazioni subite alla gola, da cinque mesi venute dall'Italia, ma con ciò sentendo l'appello, mi son messo in cammino, ed eccome il ricavato: dollari due il sottoscritto, un dollaro l'operaio Coraciolo Francesco e cinque dollari il compagno Rago Carmine che da quattro mesi è senza lavoro.

INFUSINI SALVATORE

GILLSPIE, ILL.

Il comp. Culla qui di passaggio ci tiene una magnifica conferenza di propaganda Socialista. Era da molto tempo che non udivamo più la sua parola e siamo rimasti molto soddisfatti di ciò che il comp. Culla ha detto. Speriamo che fra non molto sarà di nuovo fra noi.

La colletta fruttò \$4.20.

A DELLA ROCCA

CARLINSVILLE, ILL.

CONFERENZA CULLA

Domenica 27 scorso mese, ebbero fra noi il compagno Culla che ci regalò una bella conferenza. Fece la cronistoria dei liberi pensatori dei tempi remoti sino al presente. Spiegò pure in modo convincente, come i Socialisti cominciano da A. Costa primo deputato e tutti gli altri sinistri alla causa dei lavoratori, si siano sempre opposti all'ingordigia imperiale dei capitalisti mondiali i quali spingono sempre il popolo al macello per il loro proprio interesse. Illustrò quindi la grande lotta dei lavoratori russi, e finì inneggiando a tutti i lavoratori delle nazioni Europee più avanzate nelle conquiste. Si vendettero molti opuscoli, e la colletta fruttò \$9.87. Il pubblico rimase molto soddisfatto.

Il giorno dopo il Culla si recò a Standard City (paese nuovo) regalando a quei minatori di colà, la prima conferenza Socialista. Fu molto applaudito, e vendute pure molti opuscoli facendo nuovi abbonati all'Avanti. La colletta fruttò \$6 e soldi. Buon successo per la prima volta.

Compagni avanti sempre per la realizzazione del Socialismo.

Assieme a questa corrispondenza, accludo anche M. O. di \$6.35 perché l'Avanti seguiti la sua via istruttiva fra i lavoratori. Questa somma è il rimanente di una recita data dalla Filodrammatica "Il Risveglio".

V. FIORENTINI

CICERO, ILL.

(Erreggi). Una parte del popolo, sempre e dappertutto, per interessi o per ignoranza, sconsiglia, maledice, odia il socialismo ed i socialisti, ride e gioisce quando ci vede in pochi e discordi; diviene seria e collerosa quando ci vede in molti e uniti. Così anche a Cicero ove la propaganda e l'attività di un piccolo numero di compagni, nonché le disillusioni della guerra per la democrazia la libertà ed il benessere, avevano dato come frutto tre floride Sezioni: Adulti, Giovanile e Femminile, e un monte di simpatie.

Avete visto, quelli su accennati come ci guardavano male!

E com'è non potevano digerire il fatto che mentre prima i nostri, diventati ruscivano poco bene (durante la guerra specialmente) ora ruscivano bene, affollatissimi e lucrosi. Poveracci, molte volte, malgrado cercassero di nascondersi, sul loro grugno, lurido e ascido, ci si leggeva il dolore provato.

E noi, contenti ridiamo, e si diceva: purgatevi, lavatevi!

Ma, ohimè! le cose dovevano cambiare.

Il nostro florido e gagliardo movimento locale venne infettato dal morbo comunista secessionista e da quello che mette le persone al di sopra delle idee e, fra tutti e due, riuscirono a mandare tutte in frantumi.

Un piccolo gruppo andò con i comunisti, un'altra rimase fedele alla nostra federazione e un altro (il più numeroso) rimase "indipendente". Così il nostro locale, prima frequentatissimo, divenne un cimitero; la propaganda alla massa operaia si cambiò in lotta tra i tre gruppi; i giornali agli abbonati, quando tornai dall'Italia, erano circa due mesi che non si distribuivano e quelli che ieri erano pieni di tabbia per il nostro sviluppo, ignorando, che malgrado le nostre discordie e il poco bene agire di qualche socialista, pur tuttavia l'avvenire è nostro, ridevano e gioivano dalla contentezza.

Ma le cose non potevano durare nemmeno sempre così, ed infatti, ve ne rendi serca, cinque Marzo, nel vecchio locale, ci riunimmo circa una dozzina di compagni e compagne e ricostruimmo la sezione aderente alla Fed. Soc. Italiana la quale, si promette di lavorare assiduamente ed instancabilmente sino a che non avrà ridato a Cicero quel movimento socialista che quei due morbi suddetti ci tolsero e non rivedrà di nuovo la bava biliosa alla bocca a quei messeri che oggi ci ridono in faccia.

Le cariche sociali furono così distribuite: R. Giovanni, Segr. di Ricordi, corrispondente e collettore dell'Avanti; E. Mangiantini Segr. di Finanza; C. Venaglia, Casiere; Ulivo Pellegrini e Olimpia Pellegrini, Revisori.

Le riunioni le terremo il 10 e il 30

venerdì di ogni mese nel vecchio locale.

BUFFALO, N. Y.

Mercoledì 2 u. s. fu tra noi la compagna T. Caccià, la quale tenne una pubblica conferenza nella sala Salenni. La nostra compagna venne in questa città per conto della battaglia A. C. W. of A. e per riorganizzare i sarti di Buffalo. Fu una bella serata di propaganda poiché la brava compagna seppe commuovere colla sua appassionata parola il numeroso uditorio.

L'oratrice dopo aver tratteggiato le cattive condizioni dei lavoratori di tutto il mondo, si scagliò contro i detentori della ricchezza che ostacolano colla violenza la marcia del proletariato.

Il suo bel discorso fu alla fine coronato da fragorosi applausi.

La colletta fruttò \$22.25 i quali saranno donati alla vedova d'un disgraziato il quale si acciò pochi giorni addietro per miseria.

Dopo la Caccià parlò il comp. Americano Crish il quale con logica incontestabile stigmatizzò la corrotta società borghese.

D. NURZIA, Corr.

West Hoboken, N. J.

La sezione di West Hoboken N. J. ha nominato la nuova amministrazione nei seguenti compagni:

F. Tamburini, Segr. di Corrispondenza - Gina Vasconi, Segr. di Finanza, G. Foschini, Organizzatore, A. Cravello, Corrispondente dell'Avanti.

Aggiunsero alla Commissione Esecutiva della Sezione i compagni G. Bertelli, R. Raimondi, R. Alberti, i quali si adunano ogni Lunedì sera nei locali della Cooperativa Operaia, insieme all'amministrazione per elaborare ciò che deve farsi nella Sezione. L'unanime interesse che costoro prendono è aria sicura di successo nella campagna che stiamo facendo per reclutare altri nuovi compagni nelle nostre file e per organizzare Sezioni negli altri quartieri.

La Sezione si adunò ogni Giovedì nella sala della Cooperativa, ed ogni due settimane il compagno Bertelli tiene delle conferenze educative che sono un vero godimento intellettuale, alle quali partecipano molti estranei. Giovedì scorso il compagno Bertelli svolse con grande successo il tema "Le origini della Religione".

Nell'ultima riunione amministrativa della nostra Sezione votata all'unanimità di mandare 100 studi al nostro Avanti di Chicago, per sfidare il deficit che cerca di soffocarlo. Questa somma era stata raccomandata dalla Commissione Esecutiva. Oltre più la nostra Sezione deliberava di fare una festa pro propaganda la sera del 2 Aprile con un grandioso e variato programma. La prossima settimana vi darò maggiori informazioni in merito.

Una scritta a Caratteri cubitali si leggeva nella Cooperativa che fa molto onore a quella istituzione di operai, pochi giorni or sono.

AVVISO

Causa lo sciopero della ditta Parodi della Cooperativa in segno di solidarietà cogli scioperanti ha sospeso la vendita dei Sigari Parodi sino a nuovo ordine.

Il Corrispondente

FESTA SOCIALISTA, GENNAIO 29

SEZIONE ITALIANA - SEZIONE LINGUA INGLESE WEST HOBOKEN 347 WEST ST.

ENTRATA

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Hoboken: Sezione Italiana 191 Tichette 19.10, W. Hoboken, Sezione Italiana 410 Tichette 41, W. N. York - Sezione Italiana 72 Tichette 7.20, W. Hoboken - Sezione Lingua Inglese 186 Tichette 18.60, etc.

USICITA

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Musica 25, Bere ai musicisti 1.20, Stampa: 1000 Manifesti 6x9 6.50, etc.

Uscita Totale \$70.38

RIEPILOGO

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Entrata Generale \$208.80, Uscita 70.38, Avanzo netto \$138.42

BARRE, VT.

COMUNICATO

Dietro invito di un gruppo di Anarchici e sindacalisti, la sezione nostra accettò di collaborare per una festa

da ballo che avrà luogo la sera di 12 Marzo al Socialist Block, a totale beneficio dei reclusi Sacco e Vanzetti. Ai numerosi compagni e amici nostri un cordiale invito, ed un ringraziamento con anticipo.

Il Segretario della Sezione

BARRE, VT.

Nei giorni 27-28 Febbraio e 1-6 Marzo u. s. abbiamo il piacere di avere avuto qui fra noi il compagno Leonardo Frisina di New York il quale ci fece della buona propaganda socialista destando entusiasmo ed ammirazione fra tutti quei lavoratori compagni, amici, ed avversari politici che ebbero l'onore di sentirlo parlare nella nostra casa Socialista.

Domenica 27 presentato con brevi parole dal compagno N. Bergometti ci fece uno smagliante discorso durato per ben due ore svolgendo il tema: "La crisi attuale e l'unico rimedio". A voler riassumere il bellissimo ed applaudito discorso ci vorrebbe troppo spazio del nostro Avanti, mi limiterò ad accennare qui e là a qualche punto dei più interessanti.

Innanzi tutto dichiara di non essere un intellettuale, ma un semplice operaio che per campare la vita fece tanti mestieri - dal ciabattino al lastricatore - al venditore di giornali, al tornitore meccanico, al sarto ecc. perciò dice ci parlerà non di scienza che non ne capisce, ma parlerà della vita pratica vissuta e foggata colla propria esperienza.

Entra quindi ad esaminare tutte le cause che ci porteranno all'odierna crisi industriale che si ripercuote in tutto il mondo. Essa, dice, non è altro che il prodotto del capitalismo mondiale il quale per cupidigia di concorrenza scatenò l'ultima (?) e tremenda guerra che distrusse milioni di uomini e spinse l'umanità alla presente situazione di crisi generale. La guerra di lavoro l'oratore era inevitabile (se i lavoratori avessero voluto l'avrebbero impedita) e doveva avvenire.

La Germania che con tutti i suoi prodotti di articoli industriali e scientifici, i più perfezionati, i più ricercati invadeva tutto il mondo facendo concorrenza a tutti i capitalisti stranieri, si sollevò contro l'invidia dei capitalisti di Francia, d'Inghilterra e di America i quali non potendo più sopportare la sfrenata concorrenza, fecero di tutto per provocare la guerra, e punire la rivale.

La Russia è andata in guerra costretta dalle altre nazioni, e specialmente dalla Francia che gli aveva prestati i miliardi, e fu la nazione che si sacrificò più delle altre.

L'Italia sebbene non aveva industrie proprie da difendere dalla concorrenza estera (tranne che quella dei maccheroni, non bastanti a se pur tuttavia dopo un'anno di neutralità entrò in guerra anch'essa perché non ne poteva più.

L'America continua l'oratore entrò in guerra sotto l'impulso di Pluto il dio dollaro e malgrado poi il suo vantato idealismo nei famosi 14 punti di democrazia e Wilsoniana memoria dopo la pace di Versaglia è diventata una delle nazioni più reazionarie del mondo sorpassando la vecchia Russia degli Czar.

Eppure esclama l'oratore questo popolo che già vide la crisi del 1907-1908-1909 si trastulla ancora a credere al miracolo del cambiamento di scena dei governi dal repubblicano al democratico e viceversa, e proprio ultimamente diede 6 milioni di voti ad un individuo fino ad ora sconosciuto che non si sentì mai parlare negli annali della politica di questo paese, mentre da appena meno di un milione di voti al più grande, al più magnanimo dei cittadini, Eugenio Debs, che tutta la sua vita spese per la causa dei lavoratori e per l'elevamento morale e materiale di questo popolo.

La crisi attuale (continua l'oratore) è stata voluta dal governo dei capitalisti per dare il bando alle organizzazioni dei lavoratori e costringerli al servilismo ed alla schiavitù.

Il Partito Democratico ed il Partito Repubblicano sono la stessa cosa, sangue dello stesso sangue, carne della stessa carne, di differenti solo il solo nome. Uno è pescecaro, l'altro è balena.

I capitalisti durante la guerra e subito dopo la guerra dicevano ai lavoratori produttori, produttori, e difatti i lavoratori facevano a gara per produrre, e degli operai lavoravano persino 3 giorni e 3 notti consecutive per la sete del guadagno.

Il Frisina spiega come i veri rivoluzionari sono gli scienziati come Enry Ford che colla loro sapienza continuano a scoprire sistemi di nuove macchine che vengono a rimpiazzare centinaia e migliaia di operai i quali un giorno per necessità di vita saranno costretti ad unirsi potentemente per decidere dei propri destini, spiega che una potente macchina uscita recentemente dalla fabbrica di Ford, squarcia la terra per diverse miglia in un giorno, dice che in un paese (se non erro) del Massachusetts a Groton, un operaio colla macchina moderna, può far uscire da 100 a 125 paia di scarpe al giorno (mentre al popolo mancano le scarpe).

A New York in una fabbrica fu istituita una macchina che sostituisce

40 operai. Negli Stati Uniti sopra 11 o 12 milioni di operai 5 o 6 milioni di questi sono attualmente a spasso, disoccupati per troppa abbondanza di produzione, mentre a milioni di persone mancano le vesti e di che mangiare.

I bolscevichi di Russia, erano pronti a dare a mezzo di Marton \$500,000, 000 in oro al governo dei capitalisti degli Stati Uniti, come prima ordinazione per avere il necessario, macchine, medicinali ecc. somma bastante per dar lavoro per tre anni consecutivi a tutti gli operai degli Stati Uniti. Ma questo governo si rifiutò imponendo ai bolscevichi di pagare i debiti incontrati dagli Czar verso la Francia. La vera ragione del rifiuto è precisamente perché si temeva che gli operai delle due nazioni, avessero fraternizzato per gli aiuti scambievoli, per questo espulsero Marton.

Infine l'oratore fa una bene e indovinata perorazione, in riguardo a quello che dovrebbero fare gli operai, per por fine a questo stato di cose e conclude che l'unico rimedio sta nell'avvento del Socialismo Eproprietario della proprietà privata per metterla a beneficio di tutti.

Lunghi e fragorosi applausi salutarono l'oratore. Si fece la colletta che fruttò \$8.10.

Martedì sera 28 ci fu una riunione dei compagni della Sezione alla quale fu presente Leonardo Frisina, si discusse di varie cose e dell'attuale crisi di lavoro che ci travaglia qui tutti noi, alla quale discussione prese vivissima parte lo stesso compagno Frisina il quale colla sua parola incoraggiò tutti noi a perseverare nel lavoro di propaganda e di preparazione per trovare ed escogitare i mezzi atti a por fine ad uno stato di cose insopportabile. Fu una bella serata di propaganda.

Mercoledì 1 Marzo il nostro compagno, sotto gli auspici della nostra "Union Cooperative Store" tenne, un'altra importantissima conferenza davanti ad un pubblico discreto (sebbene non numeroso come nella prima) svolgendo il tema "L'importanza della Co-operazione".

Anche in questa conferenza durata più di un'ora e mezza (senza contare il contraddittorio) il nostro compagno seppe infondere tanto calore oratorio avvalorato di fatti e di esempi di altre Cooperative d'Italia, di Russia e di America, da entusiasmare tutto il pubblico intervenuto.

Il nostro compagno fu tanto felice e convincente nel suo discorso da meritarsi ripetuti e fragorosi applausi. Alla fine vi furono tre operai che domandarono la parola, e parlarono liberamente del come la pensavano in proposito. In questo caso fu poi facile al nostro compagno di rispondere a tutti in una forma sia pure accalorata, a base di fatti persuasivi e convincenti da trascinare tutti all'entusiasmo. Infine ebbe sfrette di mano da compagni, amici ed avversari politici. È stata insomma una serata veramente di propaganda e di educazione politica che dovrà servire come esempio da adottarsi anche per l'avvenire.

Per la cronaca, dobbiamo registrare a titolo d'onore che quando gli operai vogliono possono fare tutto.

Proprio nella giornata di Mercoledì 10 Marzo vi furono le elezioni Amministrative (parziali) della nostra città, che si trattava di eleggere il Segretario, il Sindaco e tre consiglieri (ed altre minori cariche). Il Central Labor Union locale mise in candidatura 5 operai, dei quali riuscirono vittoriosi 3 dei cinque candidati, conquistando 2 posti al consiglio ed il posto di Segretario e Tesoriere del nostro comune, quest'ultimo posto conquistato dal nostro stesso segretario dell'Unione degli Scalpellini, uomo onesto e che ebbe una parte principale ed importantissima nell'ultima vittoriosa lotta degli scalpellini nella primavera scorsa.

A. P. AMBROSINI

SCHENECTADY N. Y.

Ieri sera, nella sala del partito socialista, davanti un discreto pubblico, il bravo comp. Leonardo Frisina di New York, parlò sul tema: "La presente crisi industriale e le sue cause". L'oratore parlò per più di due ore; interrotto più volte da clamorosi applausi. Il comp. Frisina fu molto conciso ed eloquente, dimostrando vastissime cognizioni di fatti.

Egli credè un grande entusiasmo, lasciando un carissimo ricordo di lui. Furono collettati \$9.70 e vari opuscoli venduti.

Speriamo che egli potrà ritornare un'altra volta e se c'informerà due o

tre settimane prima gli promettiamo un pubblico più numeroso.

Dopo la conferenza s'apriò la nuova sezione socialista. Presenti i comp. Nicola De Fao, Nicola Cirincione, Antonio Giulii, Donato Lombardi, Nicola De Cesare, Nicola Alberti, Alfonso Lirrosa e Jack Sialabba.

Si spera che la nuova sezione saprà fare quello sviluppo che fece pochi or sono quando era considerata come una delle più attive e numerose sezioni italiane in America.

Il comp. N. De Fao fu eletto organizzatore ed il comp. N. De Cesare segretario di corrispondenza.

N. DE CESARE, Corr.

LEOMINSTER MASS.

Se un Dante si fosse trovato in giro nei quartieri italiani, sabato 26 febbraio avrebbe davvero composto un'altra Divina Commedia.

Sentire, scambi di parole, dialoghi. Diceva sino: Sei stato tu alla conferenza ieri sera? Sì: come ti pare quell'oratore? ha qualche cosa di stupido. Domanda un altro: Chi era colui che ha fatto la conferenza alla Colombo Hall? Mi è stato detto che ha parlato molto bene e mi dispiace il non averlo saputo: Era certo Leonardo Frisina il quale fa il giro di propaganda della federazione Socialista Italiana, per radunare in un sol fascio queste pecorelle smarrite dal gregge. Veramente è proprio così perché sono parecchi mesi che si lavora a più non posso per la riorganizzazione della Cel. luyod Workers Union, ma sino ad oggi la massa dei lavoratori composta di Italiani e canadiansi si contenta lavorare 60 ore alla settimana purché non si parli di unione. La sera del 15 Febbraio avemmo la fortuna di avere in mezzo a noi il compagno Leonardo Frisina, il quale con il suo bel modo di parlare ha saputo far penetrare nel cervello di molti lo spirito di unione, perciò vogliamo sperare in breve tempo d'essere un numero maggiore per poter far fronte a questi signori venduti ai padroni oppure al primo mercante.

Non mancherà tenere informato il nostro giornale di questo movimento operaio. Era breve tempo ti manderò il resoconto di una festa da ballo fatta a pro del nostro Avanti essendomi impossibile ora per affari pendenti.

Conc. Astorre Cornacchini

BRACKTON, MASS.

Il giorno 17 c. m. fu fra noi il comp. Frisina il quale ci tenne una splendida conferenza sul tema: "La crisi attuale e l'unico rimedio". L'oratore trattò l'argomento con maestria riprodotto alla fine grandi applausi e lasciando in tutti il vivo desiderio di rimirarlo presto. La colletta benché i presenti non fossero tanto numerosi, e benché da più mesi tutti gli operai si trovino senza lavoro, fruttò \$12.49.

G. ROSAZZA

West Hoboken, N. J.

All'appello, lanciato dall'Avanti questa sezione ha risposto presentando delibero dietro proposta della C. E. di inviare al nostro organo ufficiale \$100.00.

Noi auguriamo al nostro Avanti vita florida e sicura convinti che tutti i compagni vorranno dare ad esso tutto l'aiuto morale e finanziario.

Per la Sez. il Segretario,

F. TAMBURINI

OLD FORGE, PA.

Reazione sopra reazionale. L'America sta diventando la più imperialista nazione del mondo. Avevano ben ragione di voler abbattere Guglielmo per poter poi sbandare gli incontinenti, come appunto faceva il tiranno di Germania.

Questo paese, il quale dopo aver depotato, incarcerato migliaia di liberi e di giusti, non ha desistito ancora dall'opera di reazione di persecuzioni. Debs, il nostro fiero compagno, giace ancora in galera, colpevole di aver pronunciato un discorso.

Debs, il peccatore impenitente, subisce anche in galera persecuzioni d'ogni genere; ora l'anno pure privato di ricevere le visite di chiese, sperando forse gli aguzzini, di poter piegare la fibra del glorioso vecchio. Ma Debs non piegherà, Debs preferirà di morire in prigione prima di chiedere perdono e clemenza.

Il dovere di noi socialisti, è quello di protestare contro la reazione che ancora infierisce a danno dei nostri migliori compagni e agitarli, agitarli fino a che tutti i prigionieri non siano rimessi in libertà, fino a che giustizia non sarà fatta.

A. CHIAVARINI

PRO SACCO E VANZETTI Sabato 19 Marzo 1921 alle ore 8 P.M. vi sarà alla MELDAZIS' HALL - 2242-44 W. 23rd Pl. GRAN BALLO - CON BANCO DI BENEFICENZA A totale beneficio dei due poveri reclusi Guardaroba 50c ENTRATA GRATIS Una sceltissima orchestra presterà servizio IL COMITATO